

## La protesta Agenti di commercio esclusi dagli sconti su diesel e benzina

■■■ Non ci stanno a rimanere esclusi dal provvedimento contro il caro-carburanti studiato dal governo. Il quale prevede sconti per alcune categorie di lavoratori definite "particolarmente esposte". E se tra queste figurano gli autotrasportatori e i pescatori, loro, gli agenti di commercio, non sono neanche menzionati. Gli interventi, infatti, che comprendono sgravi Iva e misure di sostegno da parte della Agenzia per l'attrazione degli investimenti (ex Sviluppo Italia), non riguarda gli operatori del commercio. «Siamo francamente stupiti», dicono alla Fnaarc/Confcommercio, organizzazione più rappresentativa degli agenti di commercio, «perchè anche per noi l'automobile è uno strumento di lavoro imprescindibile. I 210mila agenti di commercio italiani spendono 1,2 miliardi di euro di l'anno per il carburante e l'aggravio degli aumenti, nel solo 2008, è stimato in 200 milioni di euro».

La Fnaarc, quindi, ha chiesto al ministro Tremonti di concedere anche agli agenti una riduzione dell'Iva, o un «credito di imposta da determinare alla fine di ogni anno, sulla base dell'incremento del costo dei carburanti dello stesso anno». Alla Fnaarc fanno notare, inoltre, che «la categoria è doppiamente penalizzata dal rincaro dei carburanti, visto che questo, producendo un incremento medio dei costi di circa mille euro per agente l'anno, incide anche sugli studi di settore, rendendo "non congrui" molti agenti di commercio», che si ritrovano così a dover pagare più tasse. Per questo la categoria ha anche chiesto di risistemare il sistema delle gabbie che compongono gli studi di settore.

